
Boldrini ai giovani: siate generosi e impegnatevi

Autore: Maddalena Maltese

Fonte: Città Nuova

La presidente della Camera incontra i giovani dei Focolari e li invita ad agire ed influenzare le decisioni della politica per «servire il Paese e accorciare il divario tra cittadini ed istituzioni»

La tragedia dei profughi siriani in Libano e Giordania irrompe in una delle sale della **Camera dei deputati** attraverso le parole di Lara e George: schiette, semplici, fiduciose, come lo si è a vent'anni. La guerra che dilania la vicina Siria ha i colori del dramma di chi perde figli, casa, amici e al contempo si colora degli atti di fede e di eroismo di chi cerca e crede nel perdono anche tra religioni e non solo tra uomini. Abraham invece ha con se il bagaglio di un Paese dilaniato dal narcotraffico e dai signori della morte: il Messico. Lui stesso si è visto puntare una pistola alla testa dalla polizia perché scambiato per spacciatore, al posto di uno vero che gli stava a fianco e che la miseria aveva spinto su questa strada. La celebrazione del settimo anniversario di **Chiara Lubich** ha i connotati dell'impegno e delle azioni nei luoghi di frontiera, vissuti politicamente dai **giovani dei Focolari**, che in oltre trecento si sono dati appuntamento a Roma, nei luoghi del governo del Paese per mostrare azioni di dialogo, di solidarietà, di pace che toccano l'Italia e trasversalmente il pianeta.

La presidente della Camera dei deputati **Laura Boldrini**, interpellata sul ruolo della politica nel sanare i conflitti e nel tutelare i diritti, ringrazia anzitutto per il coraggio di «accorciare le distanze tra istituzioni e cittadini e di far pace con il Palazzo, venendo ad abitarlo con questo incontro». Poi c'è l'analisi dei «virus attribuiti ai politici»: tradimento del bene comune, razzismo, chiusura, demagogia che di fatto rispecchiano la società. La presidente però chiede di non cedere a chi vuole cambiare il dna del nostro popolo fatto di accoglienza e di solidarietà e sprona i giovani a mettersi «a disposizione della cosa pubblica con generosità, per influenzare le decisioni e le scelte fare così un servizio doveroso al Paese senza appiattirsi sulle contrapposizioni e sulla logica del nemico perché nei valori di Chiara Lubich c'è una visione di società e questa è politica, questo è non tirarsi fuori».

Il dialogo che segue apre spaccati sulle ferite del nostro tempo: il rapporto con il mondo musulmano, le guerre e le epidemie africane, le calamità naturali del sudest asiatico. **Pasquale Ferrara, politologo e segretario generale dell'Istituto universitario europeo di Firenze a proposito del rapporto con l'Islam**, con le fedi, con la diversità ribadisce che «il dialogo non è l'arma dei deboli, ma progetti di azioni comuni che non sono belle iniziative ma operazioni che sanno costruire le fondamenta dello spazio pubblico, da cui il dialogo non può non proiettarsi. Dialogo diventa pensiero e progetto di futuro in cui mettere in gioco il positivo delle proprie identità».

L'economista Luigino Bruni a proposito delle enormi disparità sociali invita i giovani «a studiare molto e ad imparare bene un mestiere, per non fermarsi agli effetti della povertà o delle discriminazioni per individuare le cause e innescare il cambiamento, perché pochi e ben motivati

posso davvero dare una svolta». E cita la campagna di **Slotmob**, partita da quattro persone e ora capace di cambiare la legge dello stato; ricorda la marcia del sale di Gandhi che portò all'indipendenza dell'India. Conclude ricordando che «la felicità più importante non è la nostra ma quella degli altri e quindi serve impegnarci con creatività a risolvere problemi e trovare i beni e mettersi insieme per fare cose nuove».

Il senso comunitario dei progetti messi in atto dai giovani dei Focolari e monitorati dall'Osservatorio della fraternità previsto dallo [United world project](#) esplicita secondo Paolo Frizzi la «prospettiva antropologica e civile del carisma dell'unità capace di forgiare un'umanità nuova in grado di condividere azioni di vita a partire anche dalle differenze per costruire cose durature con l'orizzonte del mondo». Si conclude con un appello alla politica che impegna i parlamentari presenti a rispondere con i fatti alle richieste comuni dei giovani europei e non, sul commercio di armi, sull'istruzione e sulle diseguaglianze, sulla legalità, sulle crisi umanitarie del Mediterraneo e persino sul controllo democratico delle scelte politiche. **“La fraternità in cammino”**, titolo scelto per la manifestazione vuole passi concreti e comuni da politica e cittadini. La votazione unanime dei presenti lo ha confermato.